Arcidiocesi Chieti-Vasto - Ufficio problemi sociali e lavoro
Giornata diocesana per il mondo del lavoro 2016

LA RICETTA DELLA MISERICORDIA

Sussidio per la preghiera (Tratto da A.Corallo EDB -Preghiere di C. Pellegrini)

Dal messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro per 1° maggio 2016: Il lavoro: libertà e dignità dell'uomo in tempo di crisi economica e sociale.

Il dato prevalente è che il lavoro in Italia manca. Una scarsità che porta sempre più persone, impaurite dalla prospettiva di perderlo o di non trovarlo, a condividere l'idea che nulla sia più come è stato finora: dignità, diritti, salute finiscono così in secondo piano. Si tratta di una deriva preoccupante messa in moto dal perdurare di una crisi economica stabilmente severa, da una disoccupazione che tocca diversi segmenti anagrafici e demografici (i giovani, le donne e gli ultracinquantenni), e da un cambiamento tecnologico che da più parti viene definito in termini di "quarta rivoluzione industriale". Rispetto a questa situazione, non sfugge la pertinenza del richiamo alla responsabilità degli imprenditori formulata nell'*Evangelii gaudium 203*; tuttavia, si possono prefigurare responsabilità più ampie e diffuse. A ben vedere, infatti anche i lavoratori hanno una responsabilità con la quale fare i conti: il lavoro, che ci sia o meno, tracima e invade le vite delle persone, appiattisce il senso dell'esistenza, così che chi non aderisce a questa logica viene scartato, rifiutato, espulso. Ecco la responsabilità che tutti ci troviamo a condividere: l'incapacità di fermarci e tendere la mano a chi è rimasto indietro. Intimoriti e atterriti da un mondo che non offre certezze, scivoliamo nel disinteresse per il destino dei nostri fratelli e così facendo perdiamo la nostra umanità, divenendo individui che esistono senza trascendenza e senza legami sociali. La ricerca della «giusta misura» è la missione consegnataci dal Papa nel Discorso per il ventennale del Progetto Policoro, quando ha invitato a riscoprire la «"vocazione" al lavoro», intesa come «il senso alto di un impegno che va anche oltre il suo risultato economico, per diventare edificazione del mondo, della società, della vita».

MISERICORDIA E' PRENDERSI CURA

L'ACQUA. *Con l'acqua si vive, si cucina;* ***segno della cura Dio, del suo amore*** *impetuoso, travolgente, rigenerante, fortificante, dissetante e purificante. Segno della* ***rinascita*** *nel battesimo e nella penitenza.* ***Siamo acqua quando ci prendiamo cura degli altri,*** *perdoniamo, accogliamo chi ci ha ferito, facciamo del bene a chi ci fa del male.*

Dal vangelo secondo Giovanni 15,1ss

Gesù disse: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto... Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.. Rimanete nel mio amore... Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.

Padre, in te è la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce *(Salmo 35).* **Tu hai tanto amato il mondo da donare il tuo Figlio Gesù Cristo. Egli è passato in mezzo a noi facendo del bene, e prima di offrire la sua vita per noi, lavò i piedi ai suoi discepoli, lasciandoci il comandamento di amarci come lui ci ha amati. Abbiamo bisogno di te, del tuo amore dissetante e purificante. Abbiamo bisogno delle tue premure, della tua misericordia, che sa piantare e potare per dare più frutto. Aiutaci a saperci prendere cura degli altri, a dissetarli nel loro bisogno di affetto, vicinanza, collaborazione; a lavarli attraverso le nostre scuse e il perdono; a servirli con umiltà, senza aspettarci nulla in cambio; a perseverare nell'amore, pronti sempre a rispondere al male con il bene.**

MISERICORDIA E' SAPER STARE CON GLI ALTRI

IL SALE. *Il sale* ***da gusto, è capace di assorbire i sapori delle spezie, e deve essere ben dosato****. Dio è misericordioso perchè da gusto alla vita con la sua parola, non ha paura di contaminarsi.* ***Siamo sale*** *quando non abbiamo paura di assorbire consigli e positività degli altri. Quando rendiamo più gustosa la vita aiutando a riflettere. Quando crediamo che ciò che conta non è essere maggioranza, ma credibili.*

Dal vangelo secondo Matteo 5,13

Gesù Disse: "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Gesù, tu chi chiedi di essere il sale della terra. Senza di te saremmo persone senza sapore, destinati ad essere gettati via e calpestati dagli uomini *(Mt 5,13)***. Tu non hai avuto paura di farti uomo, sei diventato uno di noi. Come il sale, hai assorbito la nostra umanità, con le sue gioie e i suoi dolori, prendendo su di te il peccato del mondo. Abbi misericordia di noi, ridona gusto alle nostre parole e alle nostre azioni con la sapienza della tua parola. Liberaci dalla paura degli altri e della loro diversità. Rendici misericordiosi, capaci di dialogare e confrontarci. cercando il bene che unisce e non il male che divide. Aiutaci a rendere più gustosa la vita delle persone con il buon esempio e buoni consigli a chi si trova nel dubbio. Ma donaci anche l'umiltà per accogliere consigli, esempi positivi e osservazioni che vengono dagli altri. Donaci la certezza che seguirti non significa essere in tanti o pretendere di avere la maggioranza, per contare di più, ma essere testimoni credibili con la coerenza della vita e la sofferenza, riconoscendo a te ogni merito** *(Giudici 7,2)*

MISERICORDIA E' RENDERE PIU' DOLCE LA VITA

IL MIELE. Segno di benedizione, abbondanza *(terra promessa, vita eterna) e di vita non più segnata dalla costrizione (schiavitù d'Egitto, amarezza). Dio è misericordioso perchè "Dice bene", provvede.* ***Siamo miele quando ci sforziamo di non far mancare nulla,*** *parliamo bene degli altri, usiamo delicatezza, rendiamo meno amara la loro vita .*

Dal libro del Deuteronomio 26,1

Quando sarai entrato nel paese che il Signore tuo Dio ti darà, prenderai le primizie di tutti i frutti e andrai al luogo che il Signore avrà scelto, e pronuncerai queste parole: Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi, e ci condusse in questo luogo e ci diede questo paese, dove scorre latte e miele

Padre, tu hai ascoltato il grido del tuo popolo in Egitto, lo hai liberato da una vita segnata dalla schiavitù e dall'amarezza, per guidarlo "verso una terra dove scorre latte e miele *(Es 3,15)***. Ascolta anche la preghiera di noi, tuoi figli, e donaci l'abbondanza delle tue benedizioni. Rivolgi a noi la tua parola, più dolce e nutriente del miele** (*Sal 118,103)*, **e saremo misericordiosi come te, capaci di parlare senza ferire, donare senza pretendere, pazientare senza condannare, rinnovare**

senza distruggere, convincere e non costringere, benedire e non maledire. Rendici consapevoli che essere misericordiosi non significa diventare dolciastri e appiccicosi, ma rendere più bella e sopportabile la vita a chi è stanco di attendere.

MISERICORDIA E' DARE FORZA, DIGNITA' L'OLIO.

Tonifica i muscoli, mette in movimento, alimenta il motore. ***Segno della forza, della dignità di figli e della missione a noi dati da Dio****. Siamo olio quando diamo forza e coraggio alle persone, quando ne rispettiamo la dignità, ne apprezziamo il valore, ne rafforziamo l'autostima.*

Dal vangelo di Luca 4,14ss

Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Gesù, tu sei il Cristo, il consacrato con l'unzione dello Spirito Santo per portare la grazia e la misericordia del Padre. Nella parabola del buon samaritano ci hai insegnato ad avere compassione di tutti, a farci prossimi dei senza nome, dei senza religione, di qualsiasi provenienza. Versando olio e vino egli si prese cura dell'uomo bastonato, e i tuo discepoli con la preghiera e l'unzione davano sollievo ai malati *(Giacomo 5).* **Donaci la tua forza per vincere la paura degli altri, e il tuo coraggio per affrontare il rischio dell'amore, ed essere fedeli alla tua missione. Aiutaci a far brillare di gioia il volto di chi soffre nel corpo e nello spirito, a dare forza, a incoraggiare chi deve compiere i primi passi della vita. Aiutaci ancora a riconoscere la dignità di ogni persona, ad apprezzarne il valore e l'operato, perchè ognuno possa crescere nella fiducia in te, vero Dio e vero uomo, e nella sua autostima.**

MISERICORDIA E' ACCOGLIERE, DARE TUTTO IL LATTE.

Alimento pronto e completo, disseta e nutre. E' ***segno d'accoglienza completa.*** *Dio è misericordia perchè accoglie sempre, prontamente e completamente.* ***Siamo latte quando sappiamo accogliere*** *nel momento non previsto, senza trascurare nulla o lasciare le cose a metà. (cfr1 Pietro 2,1)*

Dal libro della genesi 18,1ss

Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo... Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». Prese latte acido e latte fresco e li porse a loro.

Padre, nell'ora più calda del giorno, attraverso tre uomini misteriosi, hai visitato Abramo alle querce di Mamre, ed egli li accolse offrendo latte fresco e panna, alimento pronto e completo, che fa crescere i bambini fino a quando non siano capaci di assumere cibo solido *(cfr 1 Pietro 2,1-5).* **A distanza di millenni, riconosciamo nel latte non solo il simbolo della premura materna, dell'attenzione ai piccoli, ma anche dell'accoglienza pronta, completa, sincera verso tutti. Tu sei per noi padre e madre di misericordia, che esce fuori a riabbracciare il figlio che torna** *(Luca 15),* **facendo festa per lui. Tu solo puoi farci diventare adulti nella fede, smettendo di essere bambini capricciosi e incontentabili** *(cfr Luca 7,32)***. Come Abramo, rendici pronti e accoglienti sempre, anche quando l'altro è inopportuno e sgradito. Rendi completo come il latte il nostro servizio, capace di rispondere ad ogni necessità, e costante fino al suo pieno compimento**

MISERICORDIA E' PORTARE GIOIA, UNITA' IL VINO.

Nella bibbia è segno di festa e allegria (Salmo 104,15; Qoelet 10,19), ***dell'amore offerto e condiviso*** *(Ct 5,1; 8,2) prerogativa dello* ***Sposo.*** *Gesù fa suo il titolo di Sposo nell'A.T. (Is 54,2), e con il suo sangue-vino ci lega a Dio, donandoci il perdono.* ***Dio è misericordioso perchè dona se stesso, porta festa e allegria.*** *Siamo vino quando siamo legati a Gesù, quando portiamo gioia, allegria, unità.*

Dal libro del profeta Isaia 25,6ss

Il Signore degli eserciti preparerà su questo monte un banchetto di grasse vivande, per tutti i popoli, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; farà scomparire da tutto il paese la condizione disonorevole del suo popolo. E si dirà in quel giorno: "Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato".

Gesù, tu sei lo sposo che ci unisce al Padre con la nuova ed eterna alleanza della croce. Il tuo amore è la nostra gioia, il tuo perdono la nostra festa. Vogliamo rimanere uniti a te, portare a tutti la gioia di averti "Sposato", per liberare le persone dalla paura di Dio e dall'angoscia di una fede fatta di penitenze senza amore, per sfuggire alla ira divina. Donaci di credere nella tua misericordia, che attiri più persone con un cucchiaino di miele, che attraverso litri di aceto. Con Sant'Agostino ognuno di noi ti chiede: ***Signore, rendimi veritiero senza arroganza, umile senza finzione, allegro senza leggerezza, serio senza disperazione, severo senza cattiveria, forte senza crudeltà, buono senza mollezza, misericordioso senza lasciar fare, pacifico senza falsità, vigilante senza ossessione, prudente senza sospetto. Fa che ti tema, ti onori e ti ami al di sopra di tutte le cose che hai creato.***

Dal messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro per 1° maggio 2016: Il lavoro: libertà e dignità dell'uomo in tempo di crisi economica e sociale.

Oggi più che mai c'è quindi bisogno di educare al lavoro e la situazione è tale da richiedere una riscoperta delle relazioni fondamentali dell'uomo. Il lavoro deve tornare a essere luogo umanizzante, uno spazio nel quale comprendiamo il nostro compito di cristiani, entrando in relazione profonda con Dio, con noi stessi, con i nostri fratelli e con il creato. Bisogna, in altre parole, fuggire dall'idea che la vera realizzazione dell'uomo possa avvenire nell'alternativa "solo nel lavoro o nonostante il lavoro". Il tempo dell'uomo è invece tempo operoso.... Il lavoro deve essere sempre e comunque espressione della dignità dell'uomo, dono di Dio a ciascuno. Questo tema trova particolare espressione nell'elaborazione di percorsi educativi per le giovani generazioni da parte delle comunità cristiane con una precisa attenzione all'orientamento al mondo universitario. L'esperienza universitaria non può soggiacere unicamente alla logica economica di mercato e di preparazione di persone competenti nei campi della sola organizzazione del lavoro. La formazione culturale e l'elaborazione di esperienze spirituali e morali che plasmino l'identità della persona e aprano ai valori della giustizia, della solidarietà e della cura per il creato costituiscono le condizioni di base per una corretta e completa educazione al lavoro stesso.

Padre, che chiami gli uomini a collaborare con il lavoro quotidiano al grande disegno della creazione, benedici le nostre attività. Aiutaci a custodire i doni dell'unità e della pace, per costruire un mondo più giusto e fraterno, a lode e gloria del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.